Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° — **Roma - Sabato, 27 ottobre 1934 - Anno XII** — **Numero 253**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 253 DEL 27 OTTOBRE 1934-XII:

MINISTERO DELLE FINANZE.

Concorsi pel conferimento di posti disponibili nei gradi iniziali delle varie categorie dipendenti dall'Amministrazione finanziaria.

Concorso per esame a 45 posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa del Ministero e delle Intendenze di finanza.
Concorso per esame a 50 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine del Ministero e delle Intendenze di finanza.
Concorso per esami a 35 posti di volontario (vice segretario di ragioneria in prova) nel ruolo del personale di concetto delle Ragionerie centrali (gruppo A).
Concorso per esami a 12 posti di alunno in prova nel ruolo del personale d'ordine delle Ragionerie centrali (gruppo C).
Concorso per esami a 20 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza (gruppo B).
Concorso per esami a 15 posti di alunno di ragioneria in prova nel ruolo degli ufficiali di ragioneria delle Intendenze di finanza (gruppo C).
Concorso per esame a 18 posti di volontario nel ruolo di gruppo B degli Uffici esterni del Tesoro.
Concorso per esami a 18 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli Uffici esterni del Tesoro (gruppo C).
Concorso per esami a 110 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.
Concorso per esami a 140 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette (gruppo C).
Concorso per esami a 50 posti di volontario procuratore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle tasse sugli affari (gruppo B).
Concorso per esami a 60 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale sussidiario degli Uffici del registro (gruppo C).
Concorso per esami a 40 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche (gruppo C).
Concorso per esami a tre posti di chimico in prova nel ruolo di gruppo A del personale dei Laboratori chimici delle dogane ed imposte indirette.
Concorso per esami a 100 posti di volontario nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle dogane (gruppo B).
Concorso per esami a 20 posti di ufficiale tecnico aggiunto in prova nel ruolo del personale tecnico per i servizi delle imposte di produzione (gruppo C).
Concorso per esami a 20 posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera di gruppo A dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici.
Concorso per esami a 40 posti di volontario nel ruolo della carriera di gruppo B dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici.
Concorso per esami a 60 posti di disegnatore e computista in prova nel ruolo della carriera di gruppo C dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici.
Concorso per esami per la nomina a sei posti di vice segretario (grado 11°) nel ruolo amministrativo di prima categoria (gruppo B) dei Monopoli di Stato.
Concorso per esami per la nomina a 40 posti di applicato tecnico (grado 12°) nel ruolo di seconda categoria dei Monopoli di Stato.

(9988)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 64: **Istituto di credito fondiario delle Venezie, in Verona**: Elenco delle cartelle fondiarie estratte nell'agosto 1934-XII.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 30 agosto 1934 ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

PRATOLA cav. Mario, seniore della M.V.S.N., il 23 luglio 1930 in Ariano Irpino (Avellino)

In occasione del terremoto del Vulture che anche in Ariano aveva sparso lutti e rovine, penetrava in una casa in gran parte crollata ed esponendosi al pericolo della caduta di mura gravemente lesionate, riusciva con tenace lavoro e con l'ausilio di altri valorosi, a salvare alcuni infelici sepolti dalla macerie.

MAURO Salvatore, pompiere, il 21-22 febbraio 1931 in Palermo.

In occasione di una violenta alluvione abbattutasi sulla città che allagando la parte bassa dell'abitato causava vittime e danni incalcolabili, accorso con le squadre dei pompieri, affrontava a nuoto la corrente impetuosa per portare il capo di una corda ad una barca di commilitoni in pericolo; ma raggiunto lo scopo e salito sull'imbarcazione, veniva nuovamente gettato in acqua pel capovolgimento di questa ed aggrappatosi alle sporgenze di un fabbricato veniva a stento tratto in salvo.

DI PIETRANTONIO Vincenzo, scalpellino, il 4 dicembre 1932 in Lettomanoppello (Pescara).

Con generosa iniziativa coadiuvava efficacemente un sottufficiale dell'Arma dei CC. RR. nell'arresto di un malfattore che, dopo aver compiuto alcuni delitti si era nascosto in una tomba del cimitero. Ferito da un colpo di pistola sparatogli dal delinquente persisteva nella generosa azione che veniva così coronata da esito felice.

BRIGNONE Giuseppina, il 17 luglio 1933 in Quiliano (Savona).

Benchè inesperta nel nuoto non esitava a slanciarsi in un laghetto in soccorso di un suo figliuolo in procinto di annegare; ma per la profondità delle acque, spinta dal materno impulso, avrebbe perduto miseramente la vita senza l'intervento di altri valorosi.

Alla memoria di **RICCHEBONO Francesco,** calzolaio, il 17 luglio 1933 in Quiliano (Savona).

Si slanciava in un laghetto in soccorso di un bambino in procinto di annegare e della madre di questi che, gettatasi in aiuto del piccino, stava per seguirne la stessa sorte; ma inesperto nel nuoto veniva inghiottito dalle acque profonde e miseramente periva vittima del suo ardimento.

Alla memoria di **OLIVERI Pietro,** manovale, il 17 luglio 1933 in Quiliano (Savona)

Si slanciava in un laghetto, in soccorso di due valorosi che, nel tentativo di trarre in salvo un bambino in procinto di annegare, erano scomparsi dalla superficie delle acque; ma avvinghiato da uno dei pericolanti e trascinato anch'egli a fondo, perdeva miseramente la vita, vittima del suo mirabile ardire.

VISCA Giuseppe, macchinista ferrovie dello Stato, il 22 luglio 1933 in Gamalero (Alessandria).

In seguito all'investimento di un'auto cisterna di benzina, fermatasi attraverso i binari, sparsosi ed incendiatosi il liquido, benchè investito dalle fiamme ed ustionato alle mani non abbandonava la locomotiva del treno da lui guidato e solo dopo aver portato la coda del convoglio a circa cinquanta metri dal luogo ove divampava il violentissimo incendio lasciava il suo posto, evitando col suo fermo contegno una più grave disgrazia.

BERRA Antonio, calzolaio, il 6 agosto 1933 in Cuggiono (Milano).

Con generosa prontezza si slanciava nel Ticino in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e raggiuntolo, tentava faticosamente di ricondurlo alla riva; ma avvinghiato da un fratello del pericolante, che pur essendo inesperto nel nuoto si era calato in acqua per porgergli aiuto, doveva abbandonare il giovane precedentemente soccorso e con grave rischio poteva trarsi alla riva salvando l'altro giovane che, giunto ove l'acqua era profonda, stava anch'egli per annegare.

NERI Virgilio, notaio
AGOSTINI Silvio, guida alpina
DAL LAGO Adriano, commesso di negozio
GIORDANI Enrico, guida alpina
il 13 agosto 1933 in Molveno (Trento).

Affrontavano l'impervia parete a sud del Croz dell'Altissimo in soccorso di un alpinista che, precipitato durante la scalata della montagna aveva riportato gravi ferite e, raggiunto il disgraziato riuscivano dopo lunga, difficile e pericolosa impresa a trarlo in salvo.

Alla memoria di **CAPITANI Italo,** manovale, il 13 agosto 1933 in Bormio (Sondrio).

Durante una escursione alpinistica in alta montagna accorreva in aiuto di un malcapitato che, caduto in un crepaccio, si teneva avvinghiato con le mani all'orlo dell'abisso; ma dopo aver compiuto l'arduo salvataggio precipitava a sua volta in altro crepaccio nascosto da uno strato di neve e perdeva la vita vittima del suo generoso ardimento.

IACCHINETTI Camillo, imbianchino, il 15 agosto 1933 in Roma.

Si slanciava nel Tevere in soccorso di un giovane bagnante in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, schivando i tentativi di questi che tentava avvinghiarglisi, riusciva con generosa tenacia a trarlo in salvo.

ROSSI Pietro, custode, il 3 settembre 1933 in Roma.

Attratto dalle grida di un giovane in procinto di annegare nel Tevere e trascinato dalla corrente sotto un galleggiante, non esitava a slanciarsi in acqua in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, benchè avvinghiato dal pericolante ed ostacolato nei movimenti, a trarlo in salvo.

FERRARI Domenico, famiglio, il 24 settembre 1933 in Vidigulfo (Pavia).

Alla vista di un giovane che entro un recinto era stato assalito da un toro infuriato, si introduceva arditamente nel recinto predetto e, colpendo più volte con un bastone l'animale inferocito, lo costringeva ad abbandonare la vittima. Assalito però a sua volta dal toro e gettato al suolo riportava una grave ferita e veniva salvato mercè il pronto intervento di altri volonterosi.

SOSSICH Galdino Giuseppe, carabiniere, l'8 dicembre 1933 in Rosciano (Pescara).

Trovatosi improvvisamente di fronte ad un compagno che, colto da follia esplodeva numerosi colpi di moschetto nel centro abitato, si slanciava all'inseguimento del demente datosi alla fuga e benchè questi esplodesse un altro colpo che andava a ferire un passante, incurante dell'evidente pericolo lo raggiungeva e dopo breve lotta riusciva a disarmarlo.

TOMEI Alfredo, carabiniere, il 25 dicembre 1933 in Roma.

Nonostante l'oscurità notturna non esitava a slanciarsi completamente vestito nelle acque profonde del fiume Aniene in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva con generosi sforzi a trarla in salvo.

Alla memoria di **FIORENTINO Domenico,** commerciante, il 23 gennaio 1934 in Giovinazzo (Bari).

Con mirabile ardimento si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo la rotabile Trani-Barletta con grave pericolo dei pedoni e di tre persone che si trovavano sul veicolo al quale il quadrupede era attaccato; ma non avendo potuto afferrare le redini veniva travolto e riportando la frattura del cranio perdeva la vita, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

Nella stessa udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

ZUCCO Amedeo, caposquadra della M.V.S.N., il 23 luglio 1930 in Ariano Irpino (Avellino).

In occasione del terremoto del Vulture, che anche in Ariano aveva sparso lutti e rovina, penetrava in una casa semidistrutta ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli coadiuvava efficacemente al salvataggio di alcuni infelici travolti dalle macerie.

BERTINATTI ing. Lovante, comandante dei vigili del fuoco, il 21-22 febbraio 1931 in Palermo.

In occasione di una grave alluvione che aveva prodotto l'allagamento della parte bassa della città provocando danni ingenti e numerose vittime, con grande perizia ed alto senso del dovere dirigeva le operazioni di soccorso ed accorrendo nei punti più minacciati, sfidando varie volte l'impetuosa corrente, riusciva a salvare molte persone pericolanti, dando nobile esempio di abnegazione e di ardimento.

RENNA Domenico, brigadiere dei vigili del fuoco
CAMPIONE Giuseppe, id.
DI FEDE Salvatore, pompiere
BELLOMARE Amedeo, id.
il 21-22 febbraio 1931 in Palermo.

In occasione di una violenta alluvione abbattutasi sulla città, che allagando la parte bassa dell'abitato causava vittime e danni incalcolabili, accorsi con le squadre dei pompieri, affrontavano con una barca la corrente impetuosa allo scopo di recare soccorso ad uno sconosciuto che invocava disperatamente aiuto; ma rovesciatasi la barca cadevano in acqua e venivano a stento tratti in salvo da altri animosi.

DE RENTIIS Vincenzo
PUGLIESE Angelo
il 4 dicembre 1932 in Lettomanoppello (Pescara).

Con generosa iniziativa coadiuvavano efficacemente un sottufficiale dell'Arma dei CC. RR. nell'arresto di un malfattore che, dopo aver compiuti alcuni delitti, si era nascosto in una tomba del Cimitero.

FUSCAGNI Quintilio, vice brigadiere dei CC. RR.
CATTE Lussorio, appuntato dei CC. RR.
BOGGERO Stefano, vigile urbano
il 5 maggio 1933 in S. Margherita Ligure (Genova).

Accorsi per catturare un individuo che, dopo aver ferito una donna si era rinchiuso nella propria abitazione, tentavano di forzare la porta e, benchè fatti segno a tre colpi di pistola sparati attraverso i battenti chiusi, sprezzanti del pericolo rinnovavano il tentativo proteggendosi con un materasso dai colpi sparati ancora dal ribelle che, alfine, vistasi preclusa ogni via di scampo si toglieva la vita.

TREVISAN Luigi, il 21 maggio 1933 in Trieste.

Penetrava con generoso ardimento nell'atrio di un palazzo ove, in seguito a lavori di disinfezione eseguiti mediante lancio di gas, due operai correvano pericolo di asfissia e, tratto in salvo uno dei pericolanti, saliva poscia al quarto piano dell'edificio e con generosi sforzi salvava anche l'altro operaio non senza subire egli stesso non lievi sintomi di soffocamento.

VASELLI Etrusco, soldato reggimento artiglieria a cavallo, il 23 maggio 1933 in Milano.

Affrontava un cavallo datosi alla fuga lungo le vie della città; ma trascinato per qualche metro veniva infine travolto riportando non lieve ferita.

GENNARO Luigi, operaio, il 26 maggio 1933 in Vigevano (Pavia).

Si slanciava nel Naviglio in soccorso di una giovane suicida e, benchè avesse un braccio parzialmente immobilizzato per un recente infortunio, riusciva a raggiungere a nuoto la pericolante ed a trarla in salvo.

FORCHINI Bixio, marinaio, il 12 giugno 1933 in Roma.

Si slanciava nel Tevere in soccorso di due ragazzi che, nel bagnarsi, travolti dalla corrente stavano per annegare e, raggiunto a nuoto uno dei pericolanti, riusciva a trarlo in salvo. Si tuffava quindi in acqua per rintracciare l'altro bambino; ma, dopo vani tentativi doveva rinunciare alla generosa impresa.

CIAMPI Ezio, casellante ferroviario, il 2 luglio 1933 in Livorno.

Accortosi che una bambina attraversava la strada ferrata mentre un treno stava per sopraggiungere, si slanciava in aiuto della pericolante e superando il binario di corsa, riusciva ad afferrarla ed a fermarla a breve distanza dal binario predetto salvandola da un mortale investimento.

Alla memoria di **BRIATA Giuseppe,** contadino, il 5 luglio 1933 in Tortona (Alessandria).

Si calava in una grossa botte in soccorso di un suo figliuolo che, nell'attendere ad alcuni lavori, era stato colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche; ma perduti anch'egli i sensi, a causa dei gas letali, e troppo tardi soccorso perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

MAGRASSI Aurelio, contadino, il 5 luglio 1933 in Tortona (Alessandria).

Si calava in una grossa botte in soccorso di un giovanetto che, scesovi per compiervi lavori di pulizia, era stato colto da asfissia e del padre di questi che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, aveva anch'egli subito l'effetto dei gas letali; ma dopo un vano tentativo, sentendosi mancare le forze doveva desistere dalla difficile impresa e doveva egli stesso essere soccorso da altri volenterosi.

CUNIOLO Carlo Fausto, contadino, il 5 luglio 1933 in Tortona (Alessandria).

Nonostante un primo sfortunato tentativo di altro valoroso si calava in una grossa botte in soccorso di due individui colti da asfissia per effetto di esalazioni venefiche e riusciva a sollevarli l'uno dopo l'altro all'orlo del recipiente, ponendosi in salvo quando stava egli stesso per subire l'effetto dei gas letali.

BAROLO Ermenegildo, il 5 luglio 1933 in Lonigo (Vicenza).

Si slanciava nel fiume Guà in soccorso di una bambina in procinto di annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarla in salvo alla riva.

MIGNONE Vincenzo, capitano 2° reggimento alpini, il 7 luglio 1933 in Vinadio (Cuneo).

Visto un proprio dipendente trascinato per la briglia da un mulo imbizzarrito, si slanciava sul quadrupede riuscendo a liberare il militare; ma colpito egli stesso da un calcio sferratogli dal mulo riportava la frattura di una gamba.

VOLTA Dolcino, organista, il 16 luglio 1933 in Gabbioneta Binanuova (Cremona).

Con generosa prontezza si slanciava nell'Oglio in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo sulla opposta riva.

BOVOLINI Dafne, di anni 12, il 15 luglio 1933 in Montegaldo (Vicenza).

Si slanciava nel Bacchiglione in soccorso del proprio padre che, nel bagnarsi sostenuto da una camera d'aria di automobile, sfuggitogli di mano il sostegno, stava per annegare; ma dopo aver tentato invano di raggiungere il genitore correva ella stessa grave pericolo e poteva salvarsi mercè l'intervento di alcuni volenterosi.

MAZZARELLO Giuseppe, contadino, il 23 luglio 1933 in Casaleggio-Boiro (Alessandria).

Con generosa prontezza si slanciava nelle acque del torrente Gorzente in soccorso di due giovani in procinto di annegare; ma raggiunti a nuoto i pericolanti veniva da questi afferrato ed impedito nei movimenti e poteva condurre a termine l'arduo salvataggio mercè il valido aiuto di altro volenteroso.

TRENTINI Mario, camicia nera, il 27 luglio 1933 in Cavezzo (Modena).

Benchè poco esperto nel nuoto si gettava completamente vestito nel fiume Secchia riuscendo a raggiungere ed a salvare un bagnante che, preso in un vortice, stava per annegare.

ZANELLA cav. Giovanni, console della M.V.S.N., il 1° agosto 1933 in Pavia.

Alla vista di un bambino in procinto di annegare nelle acque del Ticino si slanciava con generosa prontezza in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

LUCIOLI Basso, ferroviere, il 12 agosto 1933 in Arezzo.

Accortosi che due giovani bagnanti stavano per annegare nell'Arno, noncurante del pericolo si slanciava in loro soccorso, li raggiungeva a nuoto e, dopo generosi sforzi, riusciva a trarne uno alla riva salvandolo da sicura morte.

PIAZZESI ing. Mario
FRIEDERICKSEN dott. Marcello, il 13 agosto 1933 in Molveno (Trento).

Con una squadra di valorosi affrontavano l'impervia parete a sud del Groz dell'Altissimo in soccorso di un alpinista che, precipitato durante la scalata della montagna, aveva riportato gravi ferite e, raggiunto il disgraziato, cooperavano efficacemente al difficile e pericoloso salvataggio.

DI MAIO Nicola, camicia nera, il 14 agosto 1933 in Castello di Cisterna (Napoli).

Alla vista di alcuni malfattori che tentavano di rapire una giovane invano ostacolati dal vecchio padre adottivo di questa, si slanciava contro di essi e dopo viva colluttazione, durante la quale riportava due ferite alla fronte, riuscito a liberare la ragazza inseguiva i rapitori che, dopo aver sparato contro di lui alcuni colpi di pistola, riuscivano a dileguarsi.

MASINI Gino, il 16 agosto 1933 in Reggio Emilia.

Scorti due giovani che avvinghiati l'uno all'altro stavano per annegare nel Torrente Rodano, si slanciava in aiuto dei pericolanti e, raggiuntili a nuoto, li traeva l'uno dopo l'altro in salvo.

Alla memoria di **RAGONA Francesco,** operaio, il 28 agosto 1933 in Palermo.

Si calava in un pozzo nero in soccorso di un compagno che, scesovi per alcuni lavori, era caduto nel fondo privo di sensi; ma per effetto di esalazioni venefiche caduto anch'egli esamine perdeva la vita, vittima del suo generoso impulso.

FALLONE Antonio, contadino
MAGNI Vincenzo, guardialinea
} il 12 settembre 1933 in Brocco (Frosinone).

Avvertiti che un individuo, salito a scopo suicida su di un palo di ferro posto a sostegno dei fili della corrente elettrica, perduto l'equilibrio era caduto col capo all'ingiù rimanendo impigliato nei ferri del palo, salivano a mezzo di una scala a piuoli in soccorso dell'infelice e col concorso di altri valorosi riuscivano a trarlo dalla difficile e pericolosa situazione.

POLSINELLI Vincenzo, contadino, il 12 settembre 1933 in Brocco (Frosinone).

Avvertito che un suo figliolo, salito a scopo suicida su di un palo di ferro posto a sostegno dei fili della corrente elettrica, perduto l'equilibrio, era caduto col capo all'ingiù rimanendo impigliato nei ferri del palo, saliva a mezzo di una scala a piuoli in soccorso dell'infelice e, col concorso di altri valorosi, riusciva a trarlo dalla difficile e pericolosa situazione.

FANTONI Renato, vice brigadiere dei CC. RR.
MIGLIORETTI Guglielmo, carabiniere
BERT Giovanni, id.
PESSION Amato, portatore alpino
BICH Emilio, guida alpina
} il 14 settembre 1933 in Valtournanche (Aosta).

Uniti in cordata accorrevano in soccorso di un alpinista che, caduto in un crepaccio, era sostenuto per una corda da un compagno che invocava soccorso e, raggiunti dopo difficile marcia i due malcapitati, riuscivano, sfidando la tormenta e superando pericoli non lievi, a condurli in salvo in un rifugio.

VECCHIATI Luigi, carabiniere, il 3 ottobre 1933 in Adro (Brescia).

Benchè convalescente di una frattura ad una gamba non esitava a slanciarsi in una vasca ampia e profonda in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

FLECCHIA Mario, sergente nel reggimento Genova cavalleria, il 7 novembre 1933 in Civitavecchia (Roma).

In occasione di un allagamento prodotto da un violento nubifragio si prodigava nel salvataggio di una donna e di un uomo che, immersi nell'acqua, correvano pericolo di essere travolti, conseguendo con generosi sforzi il nobile intento.

11ª COMPAGNIA DEI POMPIERI « ITALIA », il 14 novembre 1933 in Santiago del Cile.

Tenendo alto il prestigio conquistato in venti anni di esistenza nel prodigarsi, in occasione di gravi incendi che funestarono la capitale, accorreva nei pressi di un magazzino di legname in fiamme situato nel centro della città e col sacrificio della vita di un suo componente e l'abnegazione degli altri, due dei quali riportavano gravi lesioni, riusciva in nobile gara con le altre compagnie, ad isolare e domare il pericoloso incendio.

Alla memoria di **SECHI Antonio,** pompiere dell'11ª Compagnia dei pompieri « Italia », il 14 novembre 1933 in Santiago del Cile.

Accorreva fra i primi nei pressi di un magazzino di legnami incendiatosi situato nel centro della capitale ed ancora in abito civile si poneva con raro ardimento al lavoro cercando, in emulazione con i compagni, di dominare il rogo. Avvertito dell'imminente crollo di un muro persisteva nell'opera alacre finchè travolto dalle macerie, cadeva vittima del dovere.

SCHEPIS Giovanni, pastore, il 15 gennaio - 6 febbraio - 15 novembre 1933 in Lentini (Siracusa).

In varie occasioni dando prova di audacia non comune affrontava e contribuiva all'arresto di alcuni malfattori armati che avevano compiuto o stavano per compiere delle rapine. Ferito in un conflitto sostenuto con i delinquenti non desisteva dalla generosa azione che, con l'aiuto di altri volenterosi, mossi dal suo esempio, portava a felice compimento.

DATTILO Antonio, camicia nera scelta, il 2 dicembre 1933 in Maida (Catanzaro).

In seguito al crollo di una casa che travolgeva una intera famiglia, si introduceva fra le macerie e, sfidando il pericolo di altri crolli parziali, riusciva a trarre in salvo i malcapitati.

MAIDA Ignazio, bracciante, il 2 dicembre 1933 in Palazzo Adriano (Palermo).

Accortosi che un cavallo, attaccato ad un carro, percorreva a corsa sfrenata una piazza dell'abitato con grave pericolo per i passanti, affrontava il quadrupede; ma impigliatosi nelle redini, veniva travolto dal veicolo riportando gravi lesioni.

PISANI Domenico, centurione della M.V.S.N.
SERRI Emilio, carabiniere
l'8-9 dicembre 1933 in Stilo (Reggio Calabria).

In seguito al crollo di un muro e del campanile di una chiesa che ruinando su alcune case le abbatteva seppellendo vari abitanti, incitando col loro esempio altri valorosi penetravano fra le macerie e le mura minaccianti ulteriori rovine e riuscivano dopo alcune ore di indefesso, pericoloso lavoro a trarre in salvo alcuni degli infelici

ZANIBONI Ettore, vigile urbano, il 9 dicembre 1933 in Bologna.

Benchè poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque gelide del canale Reno in soccorso di un individuo gettatovisi a scopo suicida e, raggiunto l'infelice, riusciva con generosi sforzi a trarlo a riva.

IULIANO Giuseppe, carabiniere, il 30 dicembre 1933 in Desio (Milano).

Alla vista di un robusto cavallo che, guidato da un ubbriaco si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato trainando il carro cui era attaccato, non esitava ad affrontarlo ed afferrandolo per le redini riusciva, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

FANNI Efisio, brigadiere di P. S., il 7 gennaio 1934 in Cagliari.

Trovandosi sulla piattaforma anteriore di un tramvai, alla vista di un bambino che sostando inconsciamente in mezzo al binario stava per essere investito, mentre il conducente poneva mano al freni scendeva rapidamente dalla vettura e, precedendola di corsa, riusciva a salvare il piccino senza potere evitare di essere egli stesso urtato e gettato al suolo si da riportare lievi ferite.

Alla memoria di **STABILE Donato,** camicia nera, il 25 gennaio 1934 in Cancellara (Potenza).

Durante un violento incendio sviluppatosi in un mulino che minacciava d'investire un palo della rete elettrica, con grave pericolo della pubblica incolumità, non esitava a salire, per recidere i fili, sul palo predetto; ma spezzatosi questo alla base precipitava al suolo e perdeva la vita, vittima del dovere nobilmente compiuto.

TARDUCCI Raffaello, il 2 marzo 1934 in Signa (Firenze).

Accorso alle grida di aiuto dei presenti non esitava a slanciarsi nel fiume Bisenzio in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

AJOVALASIT ing. Pietro, sotto comandante dei vigili del fuoco.

BONTA ing. Salvatore, id. id.

FERRIGNO ing. Giuseppe, id. id.

D'ANNA Giacomo, brigadiere id.
per l'azione coraggiosa compiuta il 21-22 febbraio 1931 in Palermo.

PITTALUGA Domenico, vice capo squadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 15 maggio 1931 in Alessandria.

NICOLINI Gaetano, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 marzo 1932 in Castelnuovo (Verona).

FERRARIO Giulio, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 novembre 1932 in Cernusco-Montevecchia (Como).

ALFONSI Gino, ortolano
BALLARIN Giov. Battista, id.
per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1932 in Venezia.

RICCIARDI Vincenzo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 febbraio 1933 in Caserta (Napoli).

CALI' Francesco Paolo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 aprile 1933 in Castellammare di Stabia (Napoli).

LACALAMITA Gaetano, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 28 aprile 1933 in Trani (Bari).

ABBO Lorenzo, maresciallo dei CC. RR.,

STAZZERI Sante, carabiniere,

ROMANELLI Giulio,
per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1933 in S. Margherita Ligure (Genova).

VENUTI ing. **Venuto,** comandante dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 maggio 1933 in Roma.

GEUSA Arturo, carpentiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 maggio 1933 in Galatina (Lecce).

BELLEUDI Randolfo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 maggio 1933 in Nettuno (Roma).

GHELFI Elio,
GUIDOBONO rag. **Manlio,**
per l'azione coraggiosa compiuta il 4 giugno 1933 in Alessandria.

VICARI Mario, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1933 in Cingia de' Botti (Cremona).

REY Carlo, manovale ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1933 in Alpignano (Torino).

PELATI Ettore, cantoniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1933 in Loreto (Ancona).

GRASSI Amleto, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1933 in Castelnuovo Garfagnana (Lucca).

CAZULINI Alberto, marinaio,
BONELLO Carlo, manovale,
ROSSI Stefano, muratore,
TOMELLO Dalmazio, manovale,
CASSANELLO Nicolò, macellaio,
BONELLO Pasquale, esercente,
per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1933 in Quiliano (Savona).

ANFOSSO Pantaleo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1933 in Casaleggio-Boiro (Alessandria).

NEGRI Ettore, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1933 in Pavia.

PARI Primo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1933 in Riccione (Forlì).

DANZERI Mario, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1933 in Alpignano (Torino).

ZUCCARINI Cesare, verniciatore, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1933 in Chieti.

ZAPPA Vincenzo, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1933 in Gorgonzola (Milano).

MONI Lepanto, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1933 in Pisa.

RIGHINI Ferrero, soldato nel 3° reggimento genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 agosto 1933 in Pavia.

GIOVANZANA Federico, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 settembre 1933 in Pontirolo Nuovo (Bergamo).

RENESTO Celio, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1933 in Monselice (Padova).

NERI Giovanni, tramviere, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1933 in Livorno.

BUTTARINI Michele, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 settembre 1933 in Peschiera del Garda (Verona).

BRUNO Cesare, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 settembre 1933 in Alessandria.

DI ROSA Evaristo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 settembre 1933 in Casacanditella (Chieti).

PAVIN Natale, ferroviere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 settembre 1933 in Loreo (Rovigo).

MURADOR Artemio, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° ottobre 1933 in Venezia.

MARZANI Alfredo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1933 in Milano.

DE MARCHI Andrea, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1933 in Mantova.

MADELLA Luigi, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1933 in Mantova.

RAVENNA Ezio, sottotenente d'artiglieria
BRERO Antonio
per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1933 in Torino.

OSIO Giovanni, manovale
DONEDA Rosa, operaia
per l'azione coraggiosa compiuta il 9 ottobre 1933 in Brembate (Bergamo).

LOMAZZI Antonio, meccanico
FARA Francesco, fattorino
per l'azione coraggiosa compiuta il 10 ottobre 1933 in Como.

MARELLA Giuseppe, ebanista per l'azione coraggiosa compiuta il 20 ottobre 1933 in Venezia.

RADINA Cipriano, camicia nera scelta, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 ottobre 1933 in Ospitaletto (Brescia).

SORBERA Vincenzo, milite forestale, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1933 in Pallagorio (Catanzaro).

CATTARIN Giordano, caporal maggiore nel 1° reggimento fanteria.
RICCHINI Filippo, soldato id.
VERNARELLI Luigi, appuntato dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 novembre 1933 in Salice (Udine).

MAGNATO Carmelo, brigadiere dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1933 in Siculiana (Agrigento)

BARONI Ardito, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 novembre 1933 in Capannore (Lucca).

SCHEMBRI Salvatore, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 novembre 1933 in Licata (Agrigento).

GAVAZZI Alfredo, albergatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1933 in Calvisano (Brescia).

CARTA Luigi, soldato nel reggimento Genova cavalleria
BRIZZI Angelo, id.
per l'azione coraggiosa compiuta il 7 novembre 1933 in Civitavecchia (Roma).

DAMIANI Alessandro, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 novembre 1933 in Pescara.

TARCHIANI Umberto, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 novembre 1933 in Firenze.

PENNELLI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1933 in Roma.

BARTORELLI Gino, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 dicembre 1933 in Pisa

CAMPANELLA Giuseppe
CICCARELLI Raffaele, camicia nera scelta
CIVELLO Antonino, appuntato dei CC. RR.
CONDEMI Giov. Battista
DRAGO Giorgio
FRANCILLO Ugo, brigadiere dei CC. RR.
LAMBERTI Antonio
LULY Francesco
MATUCCI Pacino, carabiniere
MILANO Fortunato
TROPEANO Pietro
per l'azione coraggiosa compiuta l'8-9 dicembre 1933 in Stilo (Reggio Calabria).

MASSARI Vincenzo, impiegato comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 dicembre 1933 in Barletta (Bari).

CALABRESE avv. Luigi, centurione della M.V.S.N.
DI VONA Vincenzo, fontaniere
LEONE Vincenzo, geometra
MANCINI Vittorio, camicia nera
ROSCILLI Vincenzo, camicia nera
TATANGELO Valentino, vigile urbano
per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1933 in Sora (Frosinone).

ROMEO Stefano, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 dicembre 1933 in Messina.

AGRO' Alfonso, comandante delle guardie municipali
CORSO Carlo, vicebrigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 19 dicembre 1933 in Porto Empedocle (Agrigento).

FLORI Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 dicembre 1933 in Pistoia.

BERTOLONE Giuseppe, brigadiere dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 9 gennaio 1934 in Tomba di Pesaro (Pesaro).

LOMBARDI Ferruccio, capo manipolo della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta l'11 gennaio 1934 in Castelfiorentino (Firenze).

LODIGIANI Aristide, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 gennaio 1934 in Milano.

GIOVAGNOLI Emilio, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 1° febbraio 1934 in Montepulciano (Siena).

SOLA Vincenzo, zolfataio, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 febbraio 1934 in Casteltermini (Agrigento).

CIARELLI Luigi, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 6 febbraio 1934 in Isola del Gran Sasso d'Italia (Teramo).

SICILIA Luigi, cameriere, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 febbraio 1934 in Villafranca Sicula (Agrigento).

GHERI Otello, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 marzo 1934 in Firenze.

SANTI LAURINI Arturo, brigadiere della Milizia nazionale forestale, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 marzo 1934 in Umbertide (Perugia).

VALLERO Maria Teresa, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1934 in Feletto (Torino).

GALLO Gino, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 marzo 1934 in Adria (Rovigo).

MAGNOTTI Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 aprile 1934 in Avella (Avellino).

BIAGINI Bruno, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 aprile 1934 in Bagno a Ripoli (Firenze).

TORREGROSSA Salvatore, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 aprile 1934 in Licata (Palermo).

LUPINI Pietro, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1934 in Reggio Emilia.

(9934)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. **1689.**

Modifiche all'art. 5 della legge 17 agosto 1928, n. 2102, recante provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 agosto 1928, n. 2102, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1765, recante provvedimenti vari in materia di edilizia popolare ed economica;

Ritenuta l'opportunità di ridurre da tre a due le mensilità cui deve riferirsi la morosità di soci di cooperative edilizie perchè possa essere pronunciata la decadenza dal diritto all'alloggio e da due ad un mese il termine da assegnarsi al socio moroso per mettersi in regola con i pagamenti, prima che possa essere dichiarata la decadenza stessa;

Considerata la assoluta ed urgente necessità di provvedere al riguardo;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 5 della legge 17 agosto 1928, n. 2102, è sostituito il seguente:

« Il Ministro per i lavori pubblici, e per le cooperative ferroviarie il Ministro per le comunicazioni, su proposta motivata del presidente della cooperativa debitamente autorizzato dal Consiglio di amministrazione, o del commissario governativo, può, previa diffida portante termine perentorio non inferiore ad un mese, pronunciare con suo decreto la decadenza dal diritto all'alloggio a carico di quei soci assegnatari che non abbiano ottemperato, nei modi e termini prescritti dai presidenti o commissari governativi, al pagamento di passività sociali riconosciute dal Ministro stesso ed indipendenti da ampliamenti di costruzioni non finanziati, oppure al versamento di almeno due mensilità consecutive per spese generali.

« La stessa facoltà compete al Ministro per i lavori pubblici, ed al Ministro per le comunicazioni per le cooperative fra ferrovieri, su richiesta dell'ente mutuante, ovvero, se del caso, dell'Amministrazione ferroviaria, nella ipotesi che i soci assegnatari di alloggi costruiti da cooperative si rendano morosi nel pagamento delle rate di ammortamento o dei relativi accessori per due mensilità consecutive.

« Il provvedimento ministeriale non è soggetto ad alcun gravame nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale ed è considerato titolo esecutivo ai sensi dell'art. 554, n. 2, del Codice di procedura civile ».

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — PUPPINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 161. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. **1690.**

Modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza e sulla costituzione della relativa dote, approvato con R. decreto 9 febbraio 1928, numero 371, e successive modificazioni;

Vista la legge 3 luglio 1930, n. 950, che estende agli ufficiali della Milizia nazionale forestale le disposizioni contenute nel testo unico suddetto;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento prescritto per il matrimonio degli ufficiali delle Forze armate suindicate;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli ufficiali del Regio esercito collocati fuori organico ai sensi della legge 7 giugno 1934, n. 899, e quelli del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Regia guardia di finanza e della Milizia nazionale forestale collocati in aspettativa per riduzione di quadri con provvedimento di carattere definitivo, possono contrarre matrimonio senza il Regio assentimento di cui all'art. 1 del testo unico approvato con R. decreto 9 febbraio 1928, n. 371.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 147. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1934, n. **1691**.

Istituzione in Torino dell'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Veduto il R. decreto 18 novembre 1923, n. 2895, e successive modificazioni;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di emanare norme per la costituzione in Torino di un Istituto elettrotecnico nazionale da intitolarsi al nome di « Galileo Ferraris »;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Torino l'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris ».

Scopi dell'Istituto sono:

a) dare vita ad un centro nazionale di alti studi nel campo delle discipline elettriche ed affini, in collaborazione con gli Istituti superiori esistenti;

b) svolgere ricerche scientifico-tecniche e promuoverne le applicazioni in tutti i rami dell'attività industriale che rientrano nel campo suddetto;

c) eseguire prove e misure, sempre nel medesimo campo, per conto di enti, ditte e privati;

d) provvedere allo svolgimento dell'attività didattica nel campo delle discipline elettriche ed affini, come ora avviene presso il Regio istituto superiore d'ingegneria di Torino, in conformità delle leggi, dello statuto e dei regolamenti del Regio istituto medesimo.

Art. 2.

L'Istituto è costituito in ente morale con piena capacità giuridica ed è posto sotto la vigilanza del Ministero per la educazione nazionale e sotto l'alta direzione del Consiglio nazionale delle ricerche.

Per lo svolgimento dell'attività didattica, di cui al comma *d*) dell'articolo precedente, l'Istituto dipende dal Regio istituto superiore di ingegneria, sostituendosi in tutto alla preesistente Scuola elettrotecnica Galileo Ferraris, che viene incorporata nel nuovo Istituto.

Art. 3.

Il patrimonio dell'Istituto è costituito:

a) dal terreno sul quale sorge la sua sede, conferito gratuitamente dalla città di Torino;

b) dal fabbricato costruito sul terreno medesimo, conferito gratuitamente dalla Società idroelettrica Piemonte, e dai suoi eventuali successivi ampliamenti;

c) dalla prima attrezzatura dell'Istituto, alla quale provvederà la città di Torino;

d) dagli apporti che per via di donazioni, cessioni, acquisti, accantonamenti e per qualunque altro mezzo perverranno all'Istituto dal suo esercizio o da terzi, in denaro, in materiali, macchinari od altri beni mobili od in beni immobili.

Tutti i beni mobili di proprità del Regio istituto superiore d'ingegneria di Torino, dati in consegna e uso alla Scuola elettrotecnica « Galileo Ferraris », sono trasferiti in consegna ed uso all'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris », ed il professore titolare di elettrotecnica continua ad esserne responsabile ai sensi delle vigenti disposizioni.

Art. 4.

Al normale funzionamento dell'Istituto si provvede mediante:

a) un contributo dello Stato di annue L. 2.000.000;

b) i contributi eventuali, sia straordinari, sia continuativi, da parte di industrie e di altri enti pubblici o privati;

c) i proventi dell'attività dell'Istituto ed i redditi del suo patrimonio;

d) le assegnazioni del Regio istituto superiore di ingegneria in conformità con quanto viene da esso praticato verso le altre scuole che ne fanno parte.

Art. 5.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di amministrazione così costituito:

a) il titolare della cattedra di elettrotecnica del Regio istituto superiore di ingegneria di Torino, che assume la carica di presidente dell'Istituto, del Consiglio di amministrazione e del Comitato direttivo;

b) un rappresentante per ciascuno dei Ministeri:
— delle comunicazioni,
— delle corporazioni,
— dell'educazione nazionale,
— delle finanze,
— dei lavori pubblici;

c) un rappresentante nominato d'accordo dai Ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica;

d) un rappresentante per ciascuno dei seguenti enti:
— Consiglio nazionale delle ricerche,
— Città di Torino,
— Regio istituto superiore di ingegneria di Torino,
— Società idroelettrica Piemonte;

e) un rappresentante *pro tempore* per ciascun ente pubblico o privato che, in seguito a regolare convenzione, si impegni a sovvenire l'Istituto con un contributo annuo di lire 50.000 per non meno di un quinquennio.

Le nomine sono fatte dai rispettivi organi competenti e tutti i membri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Chi assume la carica nel corso del triennio la conserva per il rimanente periodo per cui l'avrebbe tenuta il suo predecessore.

Il Consiglio può nominare nel suo seno un Comitato amministrativo composto di non più di cinque membri, compreso il presidente.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta, e, in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente.

L'opera del Consiglio di amministrazione è gratuita.

Art. 6.

Il riscontro sulla gestione dell'Istituto è affidato ad un Collegio di tre revisori dei conti designati rispettivamente dal Ministero delle finanze, dal Ministero delle corporazioni e dal podestà della città di Torino.

Oltre al revisore effettivo sarà designato anche un supplente che, in mancanza o impedimento del primo, ne assumerà le funzioni.

Art. 7.

Per la direzione dell'attività scientifico-tecnica il presidente è coadiuvato da un Comitato direttivo, da esso presieduto, e di cui fanno parte il rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche nel Consiglio d'amministrazione ed un altro membro scelto dal Consiglio di amministrazione nel proprio seno.

Art. 8.

Nella gestione amministrativa e contabile dell'Istituto si applicano le norme in vigore per le Università ed Istituti superiori, in quanto non venga diversamente disposto nel regolamento di cui al successivo art. 15.

Art. 9.

L'Amministrazione dello Stato, gli Enti fondatori o sovventori e gli Istituti superiori hanno diritto di valersi delle varie forme di attività dell'Istituto, con titolo di preferenza, col semplice rimborso delle spese che si rendono necessarie per le prestazioni domandate.

Il Consiglio di amministrazione potrà di volta in volta consentire, fissandone le condizioni, che anche altri enti o privati possano usufruire dell'attività dell'Istituto.

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 della legge 26 maggio 1932, n. 598.

Art. 10.

Il personale dell'Istituto è costituito:

a) dal personale ordinario (docente, assistente, tecnico e subalterno) nei limiti attualmente fissati dal regolamento del Regio istituto superiore di ingegneria di Torino, e destinato allo studio ed all'insegnamento delle discipline elettriche ed affini, ed ai servizi inerenti;

b) dal personale speciale, direttamente assunto dall'Istituto.

Il personale di cui alla lettera a) continua a far parte e ad essere a carico del Regio istituto superiore d'ingegneria in conformità con le disposizioni che regolano e regoleranno il trattamento economico, giuridico e di quiescenza del personale dell'Istituto stesso.

Il personale di cui al comma b) viene assunto alle condizioni che saranno stabilite col regolamento di cui al successivo art. 15.

Art. 11.

Qualora l'Istituto per qualsiasi motivo cessi di esistere, l'intero suo patrimonio resta devoluto al Regio istituto superiore d'ingegneria di Torino.

Art. 12.

Gli atti occorrenti per i trasferimenti di proprietà all'Istituto saranno registrati col diritto fisso di L. 10.

Art. 13.

Le aliquote di tassa di scambio stabilite nella misura di L. 0,15 e di L. 0,35 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire dell'importo delle fatture, note, conti ed altri documenti riguardanti somministrazioni di energia elettrica e di energia refrigerante, dall'art. 7 del R. decreto-legge 11 luglio 1931, numero 891, sono aumentate rispettivamente a L. 0,20 e L. 0,40 quando l'importo di ogni fattura, nota, conto od altro documento ecceda le lire cinque.

Sono soggette a tassa di scambio, nella misura di L. 5 per ogni 100 kw. o frazione di 100 kw. di potenza generatrice installata, per ogni anno, anche l'energia elettrica e l'energia refrigerante adibite dalle ditte produttrici ad usi propri. Per la riscossione di tale tassa si applicano le norme e le sanzioni stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di scambio sulle somministrazioni di energia elettrica e di energia refrigerante.

Art. 14.

Sui contratti di abbonamento al servizio telefonico e sulle successive rinnovazioni annuali è dovuta una speciale tassa di bollo di L. 2 per ciascun apparecchio, da riscuotersi dagli uffici del registro, in modo virtuale, in base a denuncia bimestrale da parte delle ditte telefoniche concessionarie. La tassa deve essere corrisposta dalle stesse ditte entro dieci giorni successivi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione della denuncia.

Per le violazioni a tali norme si applicano le sanzioni stabilite dall'art. 71 della vigente legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268.

Il diritto fisso erariale per le licenze di radioaudizioni circolari, stabilito con l'art. 7 del R. decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, è stabilito in L. 4, fermo restando il diritto supplementare semestrale di L. 2, quando l'abbonamento è pagato in rate semestrali.

Art. 15.

Il presente decreto ha effetto dal 1° gennaio 1935.

Le norme esecutive, per l'attuazione del presente decreto, saranno stabilite con regolamento da approvarsi dal Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze.

Art. 16.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 129 — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1934, n. 1692.
Provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 giugno 1931, n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di contributi da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nelle spese per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi.
A tale effetto, nello stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio 1934-35, sarà, con decreto del Ministro per le finanze, stanziata la somma di L. 3.000.000.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze, saranno stabilite le misure del contributo statale di cui al precedente articolo e le norme occorrenti per la esecuzione del presente decreto.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 149. — MANCINI.

REGIO DECRETO 6 settembre 1934, n. 1693.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento di Dosso, comune di S. Agostino.

N. 1693. R. decreto 6 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento di Dosso, comune di S. Agostino (Ferrara).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 6 settembre 1934, n. 1694.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita denominata « Compagnia del SS. Crocifisso » di rito greco orientale, in Mezzoiuso.

N. 1694. R. decreto 6 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternità denominata « Compagnia del SS. Crocifisso » di Rito greco orientale, in Mezzoiuso.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 20 settembre 1934, n. 1695.
Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione delle opere e della sistemazione dei servizi del Regio esercito nel territorio della provincia di Trento.

N. 1695. R. decreto 20 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, viene dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere e la sistemazione dei servizi del Regio esercito nel territorio della provincia di Trento.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 13 settembre 1934, n. 1696.
Dichiarazione formale dei fini di n. 60 Confraternite della provincia di Roma.

N. 1696. R. decreto 13 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo di culto nei riguardi delle seguenti 60 Confraternite della provincia di Roma:

1. Anguillara Sabazia - Confraternita dell SS. Sacramento e del Gonfalone;
2. Cervara di Roma - Confraternita del SS.mo Nome di Maria;
3. Formia - Confraternita di S. Probo;
4. Formia - Confraternita di Maria SS. Addolorata;
5. Formia - Confraternita della SS. Concezione e SS. Gonfalone;
6. Frascati - Confraternita del Rosario;
7. Frascati - Confraternita dei Nobili;
8. Gaeta - Confraternita Orazione e Morte;
9. Gaeta - Arciconfraternita della Natività e dell'Olmo;
10. Gaeta - Arciconfraternita di S. Giuseppe;

11. Gaeta - Confraternita del SS. Rosario;
12. Gaeta - Confraternita di S. Sebastiano, Rocco e di S. Maria della Neve;
13. Capena - Confraternita del SS. Sacramento;
14. Capena - Confraternite riunite di Maria SS. delle Grazie, SS. Crocifisso e di S. Antonio Abate;
15. Mazzano Romano - Confraternita del SS. Sacramento;
16. Mazzano Romano - Confraternite riunite SS. Rosario e Gonfalone;
17. Palestrina - Confraternita del Purgatorio e Suffragio;
18. Palestrina - Confraternita del SS. Sacramento;
19. Zagarolo - Confraternita del SS. Sacramento;
20. Bracciano - Confraternita della Misericordia;
21. Canale Monterano (frazione di Montevirginio) - Confraternita del Sacramento;
22. Castelmadama - Confraternite riunite SS. Sacramento e Rosario;
23. Cave - Confraternita SS. Sacramento;
24. Civitavecchia - Confraternita SS. Nome di Dio;
25. Civitavecchia - Confraternita di S. Maria della Orazione e Morte;
26. Civitella S. Paolo - Confraternita del SS.mo Sacramento e Rosario;
27. Civitella S. Paolo - Confraternita di S. Lorenzo e S. Giuliano;
28. Fondi - Confraternita della Morte ed Orazione;
29. Fondi - Confraternita di S. Bartolomeo;
30. Fondi - Confraternita di S. Giovanni Battista;
31. Fondi - Confraternita del SS. Rosario;
32. Gavignano - Confraternita del SS. Sacramento e Gonfalone;
33. Itri - Confraternita di S. Giovanni Battista;
34. Lenola - Confraternita del Suffragio;
35. Lenola - Confraternita di S. Giovanni Battista;
36. Mandela - Confraternite riunite del Crocifisso e Rosario;
37. Marino - Confraternita del SS. Sacramento;
38. Moricone - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario;
39. Palombara Sabina - Confraternita del SS. Sacramento;
40. Palombara Sabina - Confraternita del Gonfalone;
41. Palombara Sabina - Confraternita di S. Giuseppe;
42. Rocca Massima - Confraternite riunite del SS. Sacramento, del Rosario, del Carmine e di S. Rocco.
43. Rocca Priora - Confraternita del SS. Rosario;
44. Roviano - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario;
45. S. Gregorio da Sassola - Confraternita del SS. Sacramento;
46. Segni - Confraternita del SS. Sacramento;
47. Segni - Confraternita dell'Orazione e Morte;
48. Segni - Confraternita del Gonfalone;
49. Sonnino - Confraternita del Purgatorio;
50. Tolfa - Confraternita di S. Antonio da Padova;
51. Tolfa - Confraternita di S. Maria del Suffragio;
52. Vallinfreda - Confraternita del Sacramento e Rosario;
53. Vicovaro - Confraternita di S. Rocco e della Buona Morte;
54. Vivaro Romano - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario;
55. Gavignano - Confraternita del Purgatorio;
56. Rocca Priora - Confraternita di S. Antonio;
57. Rocca Priora - Confraternita di S. Giuseppe;
58. Tolfa - Confraternita della Misericordia e Umiltà;
59. Anguillara Sabazia - Confraternita della Misericordia;
60. Rocca Priora - Confraternita di S. Biagio.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *ottobre* 1934 - *Anno XII*

DECRETO MINISTERIALE 18 ottobre 1934.
Approvazione del bilancio al 30 giugno 1933 e del conto preventivo delle spese inerenti alla liquidazione del Sindacato infortuni « Sideros » con sede in Genova.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, concernente le norme per la liquidazione dei Sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro;

Veduto il R. decreto 22 giugno 1933 con il quale fu messo in liquidazione il Sindacato infortuni « Sideros » con sede in Genova;

Veduto il bilancio preventivo di liquidazione compilato in base alle risultanze del bilancio dell'Ente al 30 giugno 1933, modificate dalla situazione al 30 giugno 1934, e al conto preventivo delle spese inerenti alla gestione liquidatrice con i criteri esposti nelle relazioni illustrative presentate dal liquidatore in data 10 novembre 1933 e 9 luglio 1934;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, è approvato il bilancio preventivo di liquidazione del Sindacato infortuni « Sideros » con sede in Genova nelle complessive risultanze derivanti dal bilancio dell'Ente al 30 giugno 1933 e dal conto preventivo delle spese inerenti alla gestione liquidatrice.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 ottobre 1934 - Anno XII.

p. *Il Ministro*: BIAGI.

(9960)

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1934.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società « Vecchia mutua grandine » e « Eguaglianza », con sede in Milano.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Vista l'istanza presentata dalle Società di assicurazione « Vecchia mutua grandine » e « Eguaglianza », con sede in Milano, le quali espongono di voler procedere alla loro fusione mediante costituzione di un nuovo ente da denominarsi « Vecchia grandine e eguaglianza »;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società « Vecchia mutua grandine » e « Eguaglianza » con sede in Milano, rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione, ed alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee sociali, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernenti le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine, durante il quale rimane sospesa la validità delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, l'annunzio delle deliberazioni stesse e della abbreviazione del termine per l'opposizione, concessa col presente decreto, sia pubblicato nel giornale *Il Popolo d'Italia.*

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII

Il Ministro: DE FRANCISCI.

(9974)

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1934.
Costituzione del Comitato di coordinamento per l'applicazione degli accordi di pagamento e di compensazione stipulati dall'Italia con altri Paesi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto interministeriale 18 ottobre 1934, pubblicato nella *Gezzetta Ufficiale* n. 247 del 20 ottobre successivo, relativo alla costituzione di un Comitato di coordinamento per l'applicazione degli accordi di pagamento e di compensazione stipulati dall'Italia con Paesi esteri;

Visto l'art. 2 del decreto interministeriale medesimo, nonchè le designazioni fatte dai competenti organi:

Decreta:

Il Comitato di cui al decreto interministeriale 18 ottobre 1934-XII, è costituito come segue:

Anzilotti gr. uff. dott. Eugenio, direttore generale del Commercio presso il Ministero delle corporazioni, presidente;

Santoro gr. uff. dott. Ernesto, direttore generale dell'Industria presso il Ministero delle corporazioni, membro;

Ciancarelli gr. uff. Bonifacio, ministro plenipotenziario, direttore generale degli Affari economici presso il Ministero degli affari esteri, membro;

Grassi gr. uff. dott. Paolo, direttore generale del Tesoro, membro;

Bagli gr. uff. dott. Ivo, direttore generale delle Dogane e delle Imposte indirette, membro;

Masi gr. uff. dott. Manlio, direttore generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione, membro;

Cauli comm. dott. Ettore, direttore dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, membro;

Rava comm. Alfredo, in rappresentanza del Commissariato per il turismo, membro;

Martignone comm. avv. Giacomo, in rappresentanza della Confederazione fascista delle aziende di credito e delle assicurazioni, membro;

Pagani dott. Fernando, in rappresentanza della Confederazione fascista degli agricoltori, membro;

Coppola D'Anna dott. Francesco, in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali, membro;

Groja dott. Lodovico, in rappresentanza della Confederazione fascista dei commercianti, membro.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII.

Il Ministro: JUNG.

(9987)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1379 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Giuseppe, figlio del fu Pietro e della fu Zich Antonio, nato a Bellei (Ossero) il 17 marzo 1905 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cucich Domenica di Domenico e di Cucich Gaspara, nata a Bellei il 2 marzo 1908, ed alla figlia Giuseppina, nata a Bellei il 17 febbraio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7511)

N. 1386 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Pietro, figlio di Antonio e della fu Iuriaco Antonia, nato a Bellei (Ossero) il 28 settembre 1894 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bravarich Domenica di Andrea e di Camalich Maria, nata a Bellei il 14 ottobre 1899, ed ai figli nati a Bellei: Iolanda, il 24 febbraio 1921; Mario, il 25 aprile 1924; Renata il 10 settembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7512)

N. 1382 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Marco, figlio del fu Gasparo e della fu Zorovich Domenica, nato a Bellei (Ossero) il 12 gennaio 1851 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomich Adriana fu Domenica, nata a Ustrine (Ossero) il 4 giugno 1851.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7513)

N. 1313 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crisanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crisanich Antonio, figlio del fu Antonio e di Chialich Caterina, nato a Marzana (Dignano) il 27 novembre 1883 e abitante a Marzana (Dignano) n. 69, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Buich Caterina di Michele e di Radollovich Giovanna, nata a Marzana il 25 novembre 1886, ed ai figli nati a Marzana: Maria, il 30 gennaio 1919; Antonio, il 2 settembre 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7514)

N. 1370 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Domenico, figlio del fu Domenico e della fu Musich Francesca, nato a Bellei (Ossero) il 3 settembre 1902 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Zvonimiro, nato a Bellei il 22 marzo 1906 ed alla sorella Francesca, nata a Bellei il 19 aprile 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7517)

N. 1314 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Crisanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crisanich Antonio, figlio del fu Giacomo e della fu Vitassovich Eufemia, nato a Marzana (Dignano) l'8 giugno 1863 e abitante a Marzana (Dignano), n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Crisani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucassich Maria fu Giovanni e fu Zatella Giovanna, nata a Marzana il 18 gennaio 1871, ed ai figli nati a Marzana: Antonio, il 13 aprile 1898; Giovanni, il 19 giugno 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7518)

N. 1333 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Comparich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Comparich Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Radolovich Giovanna, nato a Marzana (Dignano) il 23 gennaio 1860 e abitante a Marzana (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Compari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radolovich Oliva fu Gregorio e fu Blasina Maria, nata a Marzana (Dignano) il 18 marzo 1872, ed al figlio Giuseppe, nato a Marzana (Dignano) il 2 febbraio 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7519)

N. 1332 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Comparich » è di origine ita liana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Comparich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Pavissich Bona, nato a Marzana (Dignano) il 23 marzo 1889 e abitante a Marzana (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Compari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Blasina Giovanna di Matteo e di Radollovich Eufemia, nata a Marzana l'11 maggio 1894; ed ai figli nati a Marzano: Giuseppe, il 10 settembre 1914; Amedeo, il 4 settembre 1918; Milena, il 20 agosto 1920; Radimiro, il 21 agosto 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7520)

N. 1331 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Comparich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Comparich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Pavissich Bona, nato a Marzana (Dignano)

20 gennaio 1892 e abitante a Marzana (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Compari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Deprato Teresa fu Giacomo e di Radolovich Maria, nata a Marzana (Dignano) il 2 marzo 1902, ed ai figli nati a Marzana: Carlo, il 10 dicembre 1922; Edoardo, il 1° settembre 1925; Maria Bona, il 30 dicembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7521)

N. 1316 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crisanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma taliana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crisanich Martino, figlio del fu Antonio e della fu Chialich Caterina, nato a Marzana (Dignano) il 30 agosto 1881 e abitante a Marzana (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Buich Maria di Michele e di Radolovich Giovanna, nata a Marzana il 4 settembre 1881 ed ai figli nati a Marzana: Matteo, il 22 settembre 1905, Aurora, il 20 gennaio 1920, Albina, il 20 giugno 1922, Luigi, il 7 luglio 1925, e alla nuora Maria Buich di Giovanni e di Lucia Mircovich, moglie di Matteo Crisanich nata a Carnizza d'Arsa il 12 aprile 1906 ed alla nipote Crisanich Carolina di Matteo e di Buich Maria, nata a Marzana il 27 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7522)

N. 1319 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Codacovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Codacovich Domenico, figlio del fu Martino e di Gorlato Maria, nato a Dignano il 27 novembre 1879 e abitante a Dignano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Codacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Malusà fu Nicolò e fu Gorlato Maria, nata a Dignano il 17 novembre 1887, ed ai figli nati a Dignano: Martino, il 28 marzo 1910; Rodolfo, il 30 ottobre 1911; Mario, l'8 dicembre 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7523)

N. 1317 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich Mario, figlio di Giuseppe e di Mattich Nicoletta, nato a Pisino il 6 marzo 1901 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dobrila Teresa fu Martino e di Stanich Francesca, nata a Pisino l'11 ottobre 1902, ed ai figli Diodato, nato a Pisino il 10 gennaio 1920; Guido, il 16 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7524)

N. 1848 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cuttich » è di origine italiana e che in forza del'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuttich Gregorio, figlio del fu Gregorio e di Liverich Lucia, nato a Filippano (Dignano) Istria il 20 agosto 1905 e abitante a Dignano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cutti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Raico Anna di Gregorio e di Lucia Pechizza, nata a Barbana il 12 marzo 1899, ed al fratello Matteo, nato a Dignano il 2 agosto 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7545)

N. 1339 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Costessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Costessich Michele, figlio del fu Michele e di Perzan Maria, nato a Marzana (Dignano) il 2 maggio 1916 e abitante a Marzana (Dignano) n. 219, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Costessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giovanni, nato a Marzana il 30 gennaio 1918.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7546)

N. 866 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Checchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Checchich Giacomo, figlio del fu Francesco e della fu Mattessich Antonia, nato a Lussinpiccolo il 5 maggio 1872 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Checchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vidulich Caterina fu Antonio e fu Nicolich Carolina, nata a Lussinpiccolo il 10 marzo 1877, ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Giovanni, il 13 aprile 1901; Antonio, il 4 aprile 1903; Maria, il 30 aprile 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7547)

N. 863 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cattarinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cattarinich Domenica ved. di Antonio, figlio del fu Giovanni Cosulich e della fu Radoslovich Antonia, nato a Lussinpiccolo il 22 febbraio 1855 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Maria, nata a Lussinpiccolo il 21 gennaio 1876.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7548)

N. 671 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gollessich » e di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gollessich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Franolich, nato a Dignano il 1° gennaio 1870 e abitante a Dignano n. 687, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gollessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al nipote Gollessich Giovanni fu Domenico e fu Lorenza Gorlato, nata a Dignano il 6 marzo 1902 ed alla signora Fioranti Domenica di Domenico e fu Maria Palin, moglie di Giovanni Gollessich, nata a Dignano il 4 agosto 1905, nonchè alla pronipote Gollessich Lina di Giovanni e di Fiorante Domenica, nata a Dignano l'11 luglio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7642)

N. 1296 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Giuseppe, figlio di Gregorio e della fu Maria Percovich, nato a Sanvincenti, il 23 marzo 1897 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Persich Maria di Martino e fu Caterina Madrussan, nata a Sanvincenti, l'11 marzo 1901, ed ai figli nati a Sanvincenti: Carlo, il 24 ottobre 1921; Albina, il 9 dicembre 1923 e Maria, il 12 giugno 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7677)

N. 444 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Miklavec Enrico di Roberto;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria ed all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Miklavec Enrico di Roberto e della fu Francesca Rauter, nato a Trieste il 15 aprile 1893 e residente a Capodistria, via Calegaria n. 1201, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Miklavec in « Miliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Wanda Stenner di Antonio e di Maria Caiser, nata a Trieste l'11 settembre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 12 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7695)

N. 857 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cattarinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cattarinich Alfredo, figlio del fu Antonio e della fu Gerolimich Giulia, nato a Lussinpiccolo l'11 novembre 1869 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cattarini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dirce Tedaldi fu Giacomo e di Suttora Francesca, nata a Lussinpiccolo il 30 novembre 1883, ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Alfredo, il 13 dicembre 1908; Dora, l'8 agosto 1910; Argia, il 29 maggio 1914; Bruno, il 21 luglio 1916 e Manlio, il 2 maggio 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7702)

N. 1524 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cecchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cecchich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della Sossich Eufemia, nato a Villa Barbani (Canfanaro), il 27 agosto 1904 e abitante a Villa Barbani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cecchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Banco Giustina fu Antonio e di Dapretto Eufemia, nata a Villa Barbani il 23 dicembre 1904, ed ai figli nati a Villa Barbani: Eufemia, l'11 settembre 1922 e Giovanni Antonio il 7 novembre 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(7703)

N. 1521 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cecchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Cecchich Giorgio, figlio del fu Giovanni e della Pocraiaz Lucia, nato a Villa Babani di Canfanaro il 18 aprile 1903 e abitante a Villa Babani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cecchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Popovich Eufemia di Antonio e di Suffich Fosca, nata a Moncalvo (Valle d'Istria), il 30 gennaio 1904, ed ai figli nati a Villa Babani: Carlo, il 28 dicembre 1924 e Maria-Jolanda, il 7 novembre 1929

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(7704)

N. 1538 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Corenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Corenich Giovanni, figlio del fu Natale e della fu Suran Maria, nato a Villa Coreni (Canfanaro) il 7 ottobre 1870 e abitante a Villa Coreni, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Coreni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattossovich Anna di Simone e di Pinosich Eufemia, nata a Villa Buri di Canfanaro il 13 aprile 1876.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7712)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze il 20 ottobre 1934 ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 25 settembre 1934, n. 1512, riguardante il condono di penalità in materia di imposte dirette, di tasse sugli affari e di monopoli di Stato.

(9966)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli di rendita consolidato 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 190.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita consolidato 5 %, n. 172053, di L. 675, intestato ad Aiello Andrea fu Nicolò, domiciliato a Bagheria (Palermo).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 16 giugno 1934 Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6899)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli di rendita consolidato 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 191.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita consolidato 5%, n. 33833 di L. 100, intestato a D'Errico Francesco di Arcangelo, domiciliato a Camigliano (Caserta).

Essendo detto certificato mancante della metà del mezzo foglio dei compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 16 giugno 1934 Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6898)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato di rendita consolidato 5 per cento.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 186.

È stato chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita consolidato 5 % n. 133919 di L. 110 intestato a Derisanti Gemma di Marco, nubile, domiciliata a Castelnuovo di Carfagnana (Lucca), con decorrenza dal 1° gennaio 1934.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, sarà dato corso all'operazione richiesta, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 16 giugno 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6896)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 224.

Media dei cambi e delle rendite

del 25 ottobre 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.70
Inghilterra (Sterlina)	58.30
Francia (Franco)	77.15
Svizzera (Franco)	381.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.741
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.89
Cecoslovacchia (Corona)	49.02
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.615
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.6577
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.94
Olanda (Fiorino)	7.955
Polonia (Zloty)	221 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.25
Svezia (Corona)	3.025
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3.50 % (1906)	88.20
Id. 3.50 % (1902)	86.675
Id. 3 % lordo	66.30
Prestito Conversione 3.50 %	88.30
Buoni novennali. Scadenza 1934	100 —
Id. Id. Id. 1940	106.475
Id. Id. Id. 1941	106.55
Id. Id. Id. 1943	102 —
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95.20

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 15.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3,50 %	50810	Cap. 4.300 —	Graziano *Maria* di *Giovanni-Secondo*, moglie di Redoglia Luigi, domt. a Grazzano (Alessandria) vincolata.	Graziano *Marianna* di *Secondo*, ecc. come contro.
Cons. 5 %	398254	605 —	Torres *Rosaria* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Palmeri Rosina di Giuseppe, ved. di Torres Francesco, domt. a Palermo.	Torres *Rosalia* fu Francesco, minore ecc. come contro.
»	125079	265 —	Rivara Francesco Angelo Attilio detto Attilio di Amedeo, domt. a Levanto (Genova); con usuf. vitalizio a Canzio Maria fu Francesco, ved. di Rivara Gio. Batta, dom. a Levanto (Genova).	Rivara Francesco Angelo Attilio di Amedeo, *minore sotto la p. p. del padre*, domt. a Levanto (Genova); con usufrutto vitalizio come contro.
»	338561	240 —	Rivara Francesco Attilio di Amedeo, domt. a Levanto (Genova); con usuf. vitalizio a *Cluzio* Maria fu Francesco ved. di Rivara Gio. Battista dom. a Levanto (Genova).	Intestata e con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	338562	240 —	Rivara Gio. Batta Mario di Amedeo, dom. a Levanto (Genova); con usuf. vitalizio a *Cenzio* Maria fu Francesco, ved. di Rivara Gio. Battista, dom. a Levanto (Genova).	Rivara Gio. Batta Mario di Amedeo, *minore*, ecc. come la precedente e con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	412053	315 —	Rivara Francesco Angelo Attilio vulgo Attilio di Amedeo, domt. a Levanto (Genova); con usuf. vitalizio a Canzio Maria fu Fransco, ved. di Rivara Gio. Batta, dom. a Levanto (Genova).	Intestata e con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	412054	235 —	Rivara Gio. Battista Mario di Amedeo, dom. a Levanto (Genova); con usuf. vital. come la precedente.	Rivara Gio. Batta Mario di Amedeo, *minore*, ecc. e con usufr. vitalizio come la precedente.
3,50 %	638796	350 —	Capaldo *Carmela* fu Stanislao, moglie di Panno Nicola, domt. a Montella (Avellino).	*Capaldo Maria-Carmela* fu Stanislao, moglie, ecc. come contro.
»	447307	24,50	*Capaldi Carmela* fu Stanislao, moglie ecc. come la precedente.	
»	391663	490 —	Zasio *Erminia* del prof. Luigi, nubile, domt. a Varese vincolata.	Zasio *Marianna-Emilia* di Luigi, nubile, domiciliata come contro - vincolata.
»	557666	210 —	*Zasio Erminia* fu Luigi moglie di Bocci Giuseppe di Emilio, domt. a Masnago (Como) vincolata.	Zasio *Marianna-Emilia* fu Luigi ecc. come contro - vincolata.
»	828407	140 —	Lucchino Silvia fu *Angelo*, minore sotto la p. p. della madre Garelli Maddalena fu Giovanni, ved. Lucchino, domt. a Mondovì (Cuneo).	Lucchino Silvia fu *Marco-Angelo*, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(9948)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 17
dal 1° al 15 settembre 1934 - Anno XII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico.				
Agro Pontino	Priverno	Cp	—	1
Alessandria	Albugnano	B	—	1
Avellino	Calitri	O	—	4
Bari	Gioia del Colle	B	—	1
Belluno	Limana	B	—	1
Benevento	S. Lorenzo Maggiore	B	—	1
Campobasso	Guglionesi	B	—	1
Id.	San Polomatese	O	—	1
Catanzaro	Serra S. Bruno	B	—	1
Cosenza	Acri	B	—	1
Id.	S. Sofia d'Epiro	B	—	1
Cuneo	Castiglion Tinella	B	—	1
Foggia	S. Marco in Lamis	E	—	1
Id.	Id.	Cp	—	1
Frosinone	Trivigliano	B	—	1
Id.	Veroli	B	—	1
Modena	Modena	B	—	1
Pavia	Olevano	B	1	—
Perugia	Foligno	O	—	1
Pola	Umago	B	—	1
Potenza	Avigliano	O	1	—
Id.	Barile	O	1	—
Id.	Cancellara	E	—	1
Roma	Arcinazzo	B	—	1
Id.	Castelgandolfo	O	1	—
Id.	Carpineto Romano	Cp	2	—
Id.	Cerveteri	B	1	—
Id.	Genzano	O	1	—
Salerno	Sassano	B	—	1
Id.	Siano	B	—	1
Terni	S. Venanzo	O	1	1
Id.	Terni	O	1	1
Torino	Corio C.	B	—	1
Vercelli	Casanova Elvo	B	—	1
Id.	Moncrivello	B	—	1
Viterbo	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Piansano	B	—	4
			11	35
Carbonchio sintomatico.				
Agro Pontino	Terracina	B	1	—
Campobasso	Agnone	B	—	1
Id.	Belmonte del Sannio	B	2	—
Id.	Pescopennataro	B	—	1
Cosenza	Corigliano C.	B	—	3
Gorizia	Circhina	B	—	1
Padova	Cittadella	S	—	1
Potenza	Abriola	B	1	—
Roma	Cerveteri	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue: *Carbonchio ematico.*				
Roma	Civitavecchia	B	1	—
Id.	Tolfa	B	1	—
Sassari	S. Teresa	B	1	—
Trento	Vigo di Fassa	B	—	1
Verona	Verona	B	—	1
			7	10
Afta epizootica.				
Aosta	Arvier	B	7	—
Id.	Id.	BO	1	—
Id.	Chamois	B	1	—
Id.	Cogne	B	2	—
Id.	Courmayeur	B	11	—
Id.	Id.	BS	1	—
Id.	La Thuile	B	1	—
Id.	Leana	EO	5	—
Id.	Valdigna d'Aosta	B	3	—
Id.	Villanova Baltea	B	5	—
Como	Inverigo	B	—	2
Id.	Lomazzo	B	—	1
Genova	Campo Ligure	B	1	—
			38	3
Mal rossino dei suini.				
Alessandria	Tortona	S	—	1
Ancona	Osimo	S	—	1
Id.	Rosora Mergo	S	—	1
Aquila	Pescina	S	5	—
Id.	S. Stefano	S	1	—
Ascoli Piceno	Altidona	S	—	2
Id.	Fermo	S	—	2
Id.	Pedaso	S	—	1
Id.	Rapagnano	S	—	1
Id.	S. Elpidio a Mare	S	—	3
Id.	Torre S. Patrizio	S	—	2
Avellino	S. Martino V. C.	S	2	—
Belluno	Auronzo	S	1	—
Id.	Belluno	S	2	3
Id.	Lamon	S	1	—
Id.	Mel	S	1	3
Id.	Sedico	S	1	—
Id.	Pieve d'Alpago	S	—	2
Id.	Puos d'Alpago	S	—	1
Id.	Sovramonte	S	1	—
Bologna	Monte S. Pietro	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	1	—
Id.	Bolzano	S	—	2
Id.	Bressanone	S	1	—
Id.	Castelbello	S	—	2
Id.	Castelrotto	S	1	2
Id.	Monguelfo	S	—	1
Id.	Malles	S	1	—
Id.	Prato Stelvio	S	—	2
Id.	Renon	S	3	—
Id.	Rio Pust.	S	—	1
Id.	Sarentino	S	1	—
Brescia	Calvagese Riviera	S	—	1
Id.	Prevalle	S	—	2
Id.	Salò	S	—	1
Campobasso	Ripabottoni	S	—	1
Id.	Venafro	S	—	2
Catanzaro	Girifalco	S	1	1
Cosenza	S. Nicola Arcella	S	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue: *Male rossino dei suini.*				
Ferrara	Berra	S	—	1
Id.	Cento	S	—	1
Id.	Ferrara	S	—	5
Foggia	Serracapriola	S	3	—
Gorizia	Caporetto	S	—	2
Id.	Cormons	S	—	1
Id.	Gorizia	S	3	2
Novara	Casaleggio	S	1	—
Parma	Fontevivo	S	—	1
Id.	Noceto	S	1	3
Pavia	Bressana Bottarone	S	1	—
Id.	Ottoniano	S	1	—
Pistoia	Larciano	S	—	2
Pola	Canfanaro	S	—	1
Id.	Erpelle	S	—	2
Id.	Parenzo	S	—	2
Id.	Umago	S	—	4
Ravenna	Conselice	S	—	4
Id.	Faenza	S	—	1
Id.	Lugo	S	—	1
Reggio Emilia	Guastalla	S	1	1
Id.	S. Ilario	S	—	2
Rovigo	Canda	S	1	—
Id.	S. Bellino	S	1	—
Teramo	Mosciano S. Angelo	S	—	8
Id.	S. Omero	S	—	1
Id.	Teramo	S	—	1
Id.	Torricella Sicura	S	—	1
Id.	Tortoreto	S	—	1
Trento	Cembra	S	—	1
Id.	Termon	S	—	1
Id.	Flavon	S	—	1
Id.	Grumes	S	—	1
Id.	Trento	S	—	1
Id.	Termeno	S	—	1
Id.	Taio	S	—	2
Id	Coredo	S	—	1
Id	Fondo	S	1	—
Treviso	Mareno di Piave	S	—	2
Id.	Colle Umberto	S	—	1
Trieste	Rupin Piccolo	S	—	1
Udine	Campoformido	S	—	1
Id.	Casarsa	S	1	1
Id.	Cervignano	S	—	1
Id.	Coseano	S	—	3
Id.	Erto e Casso	S	—	1
Id.	Fagagna	S	—	2
Id.	Latisana	S	—	2
Id.	Maniago	S	—	1
Id.	Moruzzo	S	—	1
Id.	Palazzolo	S	—	1
Id.	Palmanova	S	—	1
Id.	Pinzano	S	—	2
Id.	Rive d'Arcano	S	—	1
Id.	S. Maria la Longa	S	—	1
Id.	Tarvisio	S	1	3
Id.	Udine	S	3	4
Venezia	S. Michele al Tagl.	S	1	—
Vercelli	Cascine	S	—	3
Id.	Rovasenda	S	—	2
Verona	Verona	S	—	2
Vicenza	Arcugnano	S	—	1
Id.	Castelgomberto	S	—	2
Id.	Malo	S	—	2
Id.	Torri di Quartesolo	S	—	3
Id.	Valdagno	S	—	1
			44	147

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Peste e setticemia dei suini.				
Ancona	Numana	S	—	1
Id.	Rosora Mergo	S	—	1
Id.	Serra S. Quirico	S	—	1
Arezzo	Bucine	S	8	2
Id.	Castiglion Fiorentino	S	10	2
Id.	Civitella	S	4	1
Id.	Cortona	S	58	11
Id.	Foiano della Chiana	S	32	—
Id.	Laterina	S	2	—
Id.	Lucignano	S	3	1
Id.	Montevarchi	S	10	—
Id.	Pergine	S	2	—
Id.	Pratovecchio Stia	S	11	1
Id.	Terranova Bracc.	S	16	7
Ascoli	Monturano	S	—	1
Id.	Campofilone	S	—	1
Id	Pedaso	S	—	1
Avellino	S. Martino V. C.	S	2	—
Id.	Volturara Irpina	S	1	1
Benevento	Buonalbergo	S	—	1
Id.	Paduli	S	—	1
Bologna	Bentivoglio	S	5	—
Id.	Borgo Panigale	S	1	2
Id.	Castel d'Argile	S	1	—
Id.	Castel Maggiore	S	1	2
Id.	Medicina	S	35	18
Bolzano	Laives	S	1	—
Id.	Merano	S	—	1
Brescia	S. Gervasio Bresciano	S	—	1
Id.	Verolanuova	S	—	1
Id.	Villanuova sul Clisi	S	—	1
Como	Asso	S	1	—
Id.	Inverigo	S	—	1
Id.	Galbiate	S	—	1
Id	Rogeno	S	1	—
Cremona	Credena Rubbiano	S	1	—
Cuneo	Dronero	S	—	1
Ferrara	Bondeno	S	—	2
Id.	Ferrara	S	—	3
Firenze	Dicomano	S	3	2
Id.	Greve	S	1	—
Id.	Marradi	S	—	1
Genova	Ceranesi	S	—	1
Id.	Genova	S	1	1
Id.	S. Olcese	S	—	1
Matera	Accettura	S	3	—
Milano	Abbadia Cerreto	S	—	1
Novara	Gattico	S	1	—
Padova	Camposampiero	S	—	1
Id.	Curtarolo	S	1	—
Id.	Grantorto	S	1	—
Id.	Padova	S	1	—
Parma	Fidenza	S	—	1
Pavia	Fossarmato	S	1	—
Id	Pavia	S	1	—
Potenza	S. Chirico Raparo	S	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	S	—	1
Id	S. Ilario	S	—	1
Salerno	Sarno	S	8	1
Sassari	Bono	S	—	1
Id.	Giave	S	—	8
Id.	Sassari	S	—	1
Siena	Montepulciano	S	19	6
Id.	Sinalunga	S	3	3
Id	Torrita di Siena	S	13	—
Trento	Civezzano	S	—	1
Id.	Vigo Rendena	S	—	1
Treviso	Cessalto	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue: Peste e setticemia dei suini.			
Treviso	Sernaglia della Batt.	S	—	1
Trieste	Trieste	S	1	1
Venezia	Annone Veneto	S	9	—
Id.	Campagna Lupia	S	2	—
Id.	S. Donà di Piave	S	—	1
Id.	Id.	S	2	1
Id.	S. Stino di Livenza	S	—	1
Id.	Torre di Mosto	S	2	—
			271	107
	Morva.			
Lecce	Cavallino	E	—	1
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Ravanusa	E	1	—
Agro Pontino	Sabaudia	E	—	1
Avellino	Lauro	E	—	1
Id.	Montoro Inferiore	E	2	—
Id.	Quindici	E	1	—
Imperia	Ceriana	E	1	—
Messina	Messina	E	2	—
Palermo	Bagheria	E	7	1
Id.	Bolognetta	E	1	—
Roma	Governatorato	E	1	—
Salerno	Cava de' Tirreni	E	1	—
Id.	Maiori	E	1	—
Id.	Serre	E	2	—
			20	3
	Rabbia.			
Agro Pontino	Cisterna	Cn	1	—
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	—	2
Id.	Jesi	Cn	—	2
Id.	Numana	Cn	—	1
Catanzaro	Mesoraca	Cn	1	—
Id.	Mileto	Cn	—	1
Id.	Nicastro	Cn	—	1
Modena	S. Cesario	Cn	—	1
Salerno	Albanella	Cn	—	1
Id.	Battipaglia	Cn	—	1
Siracusa	Francofonte	Cn	—	1
			2	12
	Rogna.			
Aquila	Pescina	O	1	—
Avellino	Teora	O	1	—
Campobasso	Civitanova	O	2	—
Fiume	Castelnuovo d'Istria	O	—	1
Macerata	Serravalle del Chienti	O	1	1
Id.	Visso	O	1	—
Matera	Accettura	E	1	—
Id.	Oliveto Lucano	E	1	—
Modena	Soliera	E	1	—
Perugia	Foligno	O	3	—
Id.	Norcia	O	1	—
Id.	Spoleto	O	1	1
	Segue: Rogna.			
Pesaro	Casteldelci	O	—	1
Roma	Campagnano	O	1	—
Id.	Carpineto	O	1	—
Id.	Sezze	O	—	1
Id.	Rocca di Cave	O	1	—
Terni	Amelia	O	1	—
Id.	Calvi	O	2	—
Id.	Narni	O	5	—
Id.	Otricoli	O	1	—
Viterbo	Canino	O	1	—
Id.	Capodimonte	O	1	—
Id.	Montefiascone	O	1	—
Id	Tuscania	O	1	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			3.	[illegible]
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Aquila	Scanno	O	1	—
Id.	Cappadocia	O	1	—
Avellino	Guardia Lombardi	O	1	—
Catania	Linguaglossa	O	1	1
Foggia	S. Agata di Puglia	O	1	—
Potenza	Moliterno	OCp	1	—
Rieti	Fiamignano	O	1	—
Teramo	Pietracamela	O	1	—
			8	1
	Aborto epizootico.			
Alessandria	Calliano	B	3	—
Id.	Tortona	B	1	—
Ancona	Sassoferrato	B	—	1
Id.	Senigallia	B	—	3
Belluno	Auronzo	B	1	—
Id.	Cortina d'Ampezzo	B	2	1
Id.	Longarone	B	—	1
Id.	Lozzo		—	2
Id.	Mel	B	1	—
Id	Quero	B	1	—
Id.	Sospirolo	B	2	—
Id.	Vodo	B	—	1
Bologna	Molinella	B	1	2
Bolzano	Brunico	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	2	—
Id.	Bondeno	B	3	—
Id.	Copparo	B	6	—
Id.	Ferrara	B	5	1
Id.	Ostellato	B	1	—
Id.	S. Agostino	B	4	—
Firenze	Fucecchio	B	1	—
Id.	Pontassieve	B	1	—
Lucca	Capannori	B	1	—
Id.	Viareggio	B	—	1
Massa	Aulla	B	1	1
Id.	Fivizzano	B	—	2
Id.	Villafranca	B	—	2
Modena	Castelnuovo	B	—	1
Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Modena	B	3	—
Id.	Nonantola	B	1	—
Novara	Casalbeltrame	B	—	1
Id.	Casalvolone	B	—	1
Id.	Ceppo Morelli	B	1	—
Id.	Macugnaga	B	4	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Aborto epizootico.*			
Novara	Piedimulera	B	—	1
Id.	Pisano	B	1	—
Pesaro	Pesaro	B	—	2
Roma	Governatorato	B	16	—
Udine	Erto e Casso	B	—	2
Venezia	Campagna Lupia	B	1	—
Id.	Caorle	B	1	—
Id.	Cavarzere	B	4	—
Id.	Cona	B	8	—
Id.	Concordia Sagittaria	B	1	—
Id.	Iesolo	B	1	—
Id.	Portogruaro	B	1	—
Vicenza	Arzignano	B	—	1
Id.	Castelgomberto	B	—	1
Id.	Valdagno	B	—	1
Viterbo	Caprarola	B	2	—
			84	29
	Tubercolosi bovina			
Bari	Altamura	B	1	—
Id.	Andria	B	1	—
Id.	Corato	B	1	—
Id.	Ruvo	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	2	—
Lucca	Seravezza	B	—	1
Id.	Viareggio	B	—	1
Massa	Carrara	B	—	1
Roma	Governatorato	B	—	2
Vicenza	Sarego	B	—	1
Id.	Schio	B	—	1
Id.	Torri di Quartesolo	B	—	1
			6	8
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli	Amandola	B	1	—
Id.	Comunanza del Litt.	B	—	2
Id.	Montefal. Appennino	B	—	2
Rovigo	Porto Tolle	B	2	—
Teramo	Teramo	B	—	1
			3	5
	Influenza del cavallo.			
Cremona	Castelleone	E	1	—
	Difterite aviaria.			
Firenze	Firenze	P	—	1
Foggia	Serracapriola	P	1	—
Livorno	Collesalvetti	P	—	1
Massa	Massa	P	—	2
Vicenza	Bassano	P	—	1
Id.	Montegaldella	P	—	1
			1	6
	Colera dei polli.			
Bergamo	Bergamo	P	—	1
Como	Mariano Comense	P	—	1
Genova	Genova	P	—	1
Massa	Massa	P	—	1
Matera	Grassano	P	—	1
Padova	Campodarsego	P	1	—
Id.	Curtarolo	P	1	—
Potenza	Balvano	P	4	—
Venezia	Chioggia	P	2	—
Verona	Montecchia	P	—	4
Vicenza	Bassano	P	—	1
			8	10

(9908)

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie con casi di malattia	Numero dei Comuni con casi di malattia	Numero delle località con casi di malattia
Carbonchio ematico	23	37	46
Carbonchio sintomatico	10	14	17
Afta epizootica	4	11	41
Mal rossino dei suini	31	105	191
Peste e setticemia dei suini	29	75	378
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	8	13	23
Rabbia	7	12	14
Rogna	12	25	40
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	8	9
Aborto epizootico	17	51	113
Tubercolosi bovina	5	12	14
Diarrea dei vitelli	3	5	8
Influenza del cavallo	1	1	1
Difterite aviaria	5	6	7
Colera dei polli	10	10	18

B, *bovina*; Buf. *bufalina*; O, *ovina*; Cap, *caprina*; S, *suina*; E, *equina*; P, *pollame*, Can, *canina*; Fl, *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.